



VOGLIO UNA VITA...

Voglio una vita maleducata
di quelle vite fatte, fatte così
voglio una vita che se ne frega
che se ne frega di tutto sì
voglio una vita che non è mai tardi
di quelle che non dormono mai
voglio una vita di quelle
che non si sa mai.

E poi ci troveremo come le stars
a bere del whisky al Roxy bar...

Voglio una vita spericolata
voglio una vita come quelle dei film
voglio una vita esagerata...

Ha qualche anno la canzone, ma è ancora in giro nell'aria e anche risuona nelle menti di tanti come motivetto a volte martellante. È una canzone che ha segnato delle generazioni, ma forse è vero anche il contrario: le generazioni hanno favorito il nascere di quel modo di pensare e di essere che la canzone ha ripreso e rimandato in giro per le generazioni di quell'epoca, e non solo.

Riascoltando quelle parole, ho visto in trasparenza la vita quotidiana e, in dissolvenza, mi è apparsa anche la Vita, quella con la "V" maiuscola, che in questi giorni ci raggiunge e che celebriamo nella Pasqua.

Che vita voglio? Che cosa intendo per vita?



www.comeilpane.it - REGISTRO DELLA STAMPA POSTALE - TRIBUNALE DI VERONA - INDIRIZZO: 1603/2005 AL N. 16810 - 1603 - DIRETTORE RESPONSABILE: FERNANDO JON ABIBERTO

segue da pagina 1

- ✓ Voglio una vita spensierata! Quella che entra on-line nei giochi d'azzardo o nelle sempre più affollate sale giochi; quella dei divertimenti ad ogni costo e delle discoteche che fanno andare fuori di testa; quella dell'industria di un piacere forzato, che "se non arrivi all'eccesso non sei nessuno". La vita spensierata che ha tolto il sorriso e l'ha sostituito con lo sbalzo e la trasgressione. Quella "che non si dorme mai" perché la notte è giovane e fatta per i forzati dell'eccesso. Quella...

Questa vita lascia intravedere qualcosa di grande e di bello, che pochi però capiscono e solo i coraggiosi si lasciano affascinare dall'insoddisfazione che li tormenta, fino ad abbandonarsi tra le braccia della Vita.

E lì trovano quello che cercano e non fuggono più né si rifugiano in paradisi fittizi.

Chi ha la gioia di ascoltare veramente il cuore, fa un altro "esodo", quello della Pasqua di chi scopre i bisogni degli altri e si mette a servire, offrendo tempo, energie, intelligenza per il bene.

- ✓ Voglio una vita di successo! Quella che mi fa sentire arrivato, sicuro di me; una vita sul palco dove tanti possano vedermi e applaudirmi. Se non emergi, caro mio, non sei nessuno: non importa il prezzo e nemmeno la volgarità in cui si deve cadere. Anzi, più volgare meglio appare e più chiasso fa. Voglio una vita che ti fa essere qualcuno quando sei vuoto: vuoto dentro, vuoto di contenuti e di relazioni. E quel poco che c'è, meglio se è in piazza o in vetrina, alla mercé di tutti, in un reality che ti fotografa e ti espone all'inverosimile. Interiorità? No, grazie! "Basta che se ne parli", il resto non importa.

Anche questa vita lascia intravedere qualcosa di grande e di bello: ognuno è se stesso, differente dagli altri, con un'identità propria e irripetibile. Ognuno è talmente importante e si vuole vedere così realizzato che spesso eccede, dimenticando il limite del pudore. Ma quando rientra in sé e riscopre la delicatezza d'animo e i tratti di sensibilità che conserva in sé, arriva anche a gustare la sua interiorità. E fa silenzio. Non è poi così vuoto il suo cuore. La sua vita si riscopre ricca della quotidianità, fatta per essere se stesso anche senza dover apparire ad ogni costo. E ricomincia a vivere la bellezza del darsi da fare e mettere in azione i talenti che ha scoperto, perché ha imparato a far crescere la sua famiglia e tutto l'ambiente in cui si trova.

- ✓ Voglio una vita senza tanti problemi e nessuna responsabilità!
Anzi, la colpa è sempre di un altro: "È stata Eva". Al mercato rionale dell'esistenza, io posso prendere tutto senza nessun limite. Guarda quante offerte, forse vuoi perderti

l'occasione? Importante cogliere l'attimo e il frammento perché c'è di tutto e di più. Anche qui, però, può affacciarsi la Pasqua! Ci vuole tanto poco per accorgerti che a quel mercato rionale non c'è solo di tutto, ma c'è anche tanta gente che ti si avvicina, ti interpella, chiede una tua parola e sente il bisogno di una tua presenza. Sì, una presenza responsabile, proprio perché tu sei capace di dar risposta. Il tuo cuore è più grande dei tuoi interessi e dei tuoi comodi, dei tuoi egoismi e dei tuoi eccessi. Chissà che non incontri anche quella felicità che cerchi ansiosamente, magari facendoti carico di chi ti vive accanto.

In fin dei conti, ti importa dell'altro, vero?

- ✓ Voglio una vita di corsa, sempre di corsa contro il tempo e oltre gli spazi. Una vita che sprizzi salute e bellezza: una vita "in forma" per intenderci. È la velocità che conta, e poi l'ultima novità! Voglio una vita dalla connessione sempre più veloce e facile, anche se mi toglie passato e futuro! Un eterno presente è ciò che conta; un'eterna giovinezza insomma. Non è, infatti, la morte il nemico mortale da vincere? E per avere la meglio su di essa, corro per strada, mi sottopongo a diete da tortura, mi mortifico in palestra con esercizi tanto duri che le rinunce dei monaci trappisti in paragone fanno sorridere. Una vera e propria religione. L'attimo è fuggente: qual è l'antidoto per renderlo eterno?

Anche in tutto questo si può scorgere un anelito grande e un desiderio di vita perché, al di là delle apparenze immediate e delle connessioni veloci, c'è qualcosa che ha il sapore dell'Eterno.

Sì, attenzione alle religioni senza Dio. Attenzione alla voglia di vita senza la Pasqua.

La morte è vinta con Cristo e nella sua buona notizia, quando rientri in te e ti scopri creatura e mai Creatore. La morte è vinta quando la connessione veloce diventa comunicazione vera, o ancor di più: quando diventa comunione e condivisione con Lui e con il fratello che incroci per strada. La morte è vinta quando la morte fisica è accolta e vissuta come un fatto "normale" perché insito nella nostra realtà umana e fragile di creature: guai a perdere l'eternità a causa di un benessere economico e scientifico che ci possono far sentire padroni perché mettono le mani sulla vita.

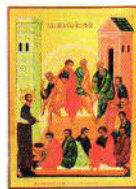
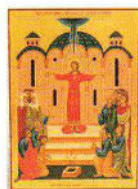
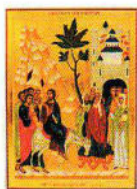
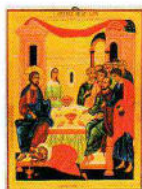
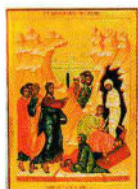
Non rimuovere la morte fisica è saggezza per chi vuol vincere la volontà di onnipotenza e rifiuta decisamente di far della sua vita una commedia!

Solo qui la vita vera ci sorprende ed esplose.

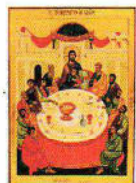
Solo qui l'annuncio della Pasqua trova ancora il senso pieno per ciascuno e per la società: "Cristo è davvero Risorto, ed è apparso ai suoi".

Buona Pasqua, fratello!
Buona Pasqua, sorella!
Buona Pasqua, Bussolengo!

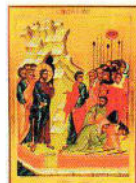
Le icone della "Via Christi"



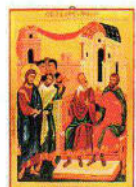
Perché non scrivere, oltre che nei cuori,
 anche all'interno della nostra chiesa l'icona del Vangelo di Giovanni?
 A lui ci siamo avvicinati, l'abbiamo conosciuto,
 gli abbiamo chiesto il segreto
 e l'abbiamo riscritto perché rimanesse come dono e monito tra di noi.
 Ora il quarto Vangelo ci accompagna
 e fa parte integrante della comunità come un patrimonio di bellezza.



Chi entra, si trova davanti
alle bende di Lazzaro,
all'olio di Betania,
all'asino di Gerusalemme,
al chicco di frumento dei pagani,
al grembiule della cena,
alla mano di Giuda,
alle torce delle guardie,
all'orecchio di Malco,
alle domande del sommo sacerdote,
alle inquietudini di Pilato,
al manto rosso dell'Uomo,
allo sguardo della Madre,
alla lancia del soldato,
al giardino della vita.



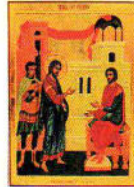
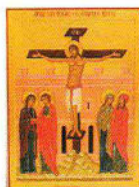
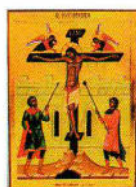
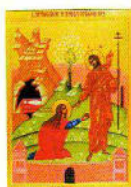
Come non rimanere colpiti e meditare?



Non poteva mancare un'icona di introduzione a tutto il successivo percorso;
 non poteva mancare il vino di Cana
 a celebrare le nozze dell'alleanza di Dio con il suo popolo.

Quando entri in Chiesa,
 lo sguardo si posa proprio là e sei invitato a bere il vino nuovo del Vangelo;
 la sua gioia ti riempie
 e la voce di Maria ti invita: *"Quello che vi dice, fatelo!"*.

Al centro c'è Gesù, il suo sguardo, il suo gesto, la sua parola.
 Ed è attuale, per noi qui ora.



Le religioni pregano insieme

Il 25 marzo si sono trovati riuniti dei fratelli di differenti fedi: Cristiani, Musulmani, Ebrei, Induisti, Buddisti. Ci ha riunito il desiderio di pace.

Un desiderio così forte che è diventato PREGHIERA PER LA PACE.

L'obiettivo della serata è stato quello di pregare "insieme", nel senso di metterci insieme davanti all'unico Dio per implorare pace: abbiamo purtroppo un'umana propensione a dividerci, fino ad arrivare ad odiarci e a farci la guerra.

spesso che siamo tutti suoi figli, e quindi abbiamo bisogno di tornare a Lui quando i nostri pasticci ci hanno imbrattato e addirittura un po' sfigurato.

Non abbiamo pregato "insieme" nel senso di fare la stessa preghiera, proprio perché ci siamo divisi da Lui e talvolta forse consideriamo la nostra l'unica verità, che invece sempre ci supera.

Abbiamo pregato quindi a partire da quello che siamo, mettendo tutta l'autenticità di cui siamo capaci.

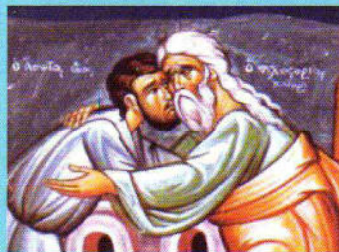
E poi, secondo gli strumenti che abbiamo: il Libro soprattutto. E ancora, secondo le modalità differenti che ci possono caratterizzare: canto, espressioni, preghiere...

Certamente nessuno ha pregato contro gli altri, nel senso di incolparci e addossando delle responsabilità. Magari, invece, abbiamo riconosciuto errori e peccati che noi stessi abbiamo fatto e ancora facciamo.

Che bello trovare punti d'incontro, che sempre ci sono!

Dunque il rispetto reciproco è stato massimo!

La strada è ancora lunga e un momento di preghiera non risolve i problemi. Ci dà invece la responsabilità di diventare costruttori della pace e la certezza che è un bene di tutti e possibile per tutti.



Giubileo della Misericordia

Ha completato due anni "l'imprevedibile biennio" il pontificato di Papa Francesco.

(13 marzo), è stato l'annuncio dell'anno giubilare sulla misericordia.

"Cari fratelli e sorelle, ho pensato spesso a come la Chiesa possa rendere più evidente la sua missione di essere testimone della misericordia. E' un cammino che inizia con una conversione

spirituale; e dobbiamo fare questo cammino. Per questo ho deciso di indire un Giubileo straordinario che abbia al suo centro la misericordia di Dio. Sarà un Anno Santo della misericordia. Lo vogliamo vivere alla luce della parola del Signore "Siate misericordiosi come il Padre" (Lc 6, 36). E questo specialmente per i confessori! Tanta misericordia! Questo Anno Santo inizierà nella prossima solennità della Immacolata Concezione e si concluderà il 20 novembre del 2016, domenica di Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'universo e volto vivo della misericordia del Padre".

E' il ventinovesimo giubileo ufficiale: 26 quelli ordinari e 3 quelli straordinari. Prenderà avvio nel cinquantesimo della chiusura del Concilio Vaticano II.

*"Il protagonista di questo Giubileo è certamente l'amore, la misericordia che va oltre la giustizia".
"Non dimentichiamo che Dio perdona tutto e Dio perdona sempre".*

VI^a Icona della "Via Christi"**Il tradimento di Giuda**

Ed era notte!

(Gv 13, 21-30)

Lo sguardo di chi contempla l'icona cade immediatamente sul tavolo attorno al quale sono seduti gli apostoli. La forma circolare dà subito l'idea di una partecipazione corale alla mensa. Non ci sono capi-tavola riservati al padrone di casa; tutti hanno la stessa dignità e responsabilità. Esprime la comunione.

Il drappo rosso che si trova in alto dell'icona ci dice che siamo in un ambiente chiuso: il cenacolo.

Ed è lì che Gesù ha convocato i suoi discepoli per fare la cena di addio.

Cristo occupa una posizione centrale sotto una cupola, il vestito rosso e il manto azzurro indicano la duplice natura di Cristo. Divina e umana. Nella mano sinistra tiene il rotolo

Tutta la scena ruota tutto intorno al tradimento di Giuda.

Pietro si trova alla sinistra e il suo sguardo esprime preoccupazione per l'annuncio del tradimento e chiede a Giovanni, il discepolo amato, di sapere a chi si riferisse.

Giovanni con il capo appoggiato al petto di Gesù, come un bambino che si getta tra le braccia del padre in espressione di affetto tenero ed incondizionato, si sente rispondere "È quello al quale darò un pezzo di pane inzuppato".

Offrire il pane è un gesto di intimità verso l'ospite di riguardo: Gesù non vuole escludere nessuno e con quel gesto vuole toccare il cuore di Giuda senza rivelare il suo male agli amici. Giuda, disegnato di profilo, non accoglie questo ultimo invito a recedere sulla sua decisione, anzi con la mano protesa verso la coppa del cibo sembra dire che è capace di servirsi da solo.

E' in quel momento che "Satana entra in lui" ed "E' notte".

Con il tradimento di Giuda per Cristo la strada verso la croce è definitivamente segnata.

Non ci deve stupire che questa icona non rappresenti l'istituzione dell'Eucarestia puntando solo sul tradimento di Giuda. Giovanni ne aveva già parlato (Gv 6, 51-58): *«In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno»*.

Il cuore dell'Eucarestia è il dono che Cristo fa offrendosi al mondo come colui che si mette in ginocchio e cintosi i fianchi con un asciugatoio, lava i piedi chiedendo alla Sua Chiesa di fare altrettanto.



I preti, il Consiglio Pastorale, la redazione di "Come il Pane", Augurano ai lettori e alla Comunità tutta una Serena Pasqua,

La chiesa ai tempi dell'occupazione

Sabato 28 febbraio 2015, nel teatro parrocchiale abbiamo avuto il piacere di incontrare padre Jamal Khader, rettore del seminario di Beit Jala (Palestina).

Padre Jamal è stato invitato a Bussolengo dall'Avesca (Associazione Veronese Scholae Cantorum).

È un uomo di mezza età, palestinese. Avvenente e fiero come gli uomini mediorientali.

Parla un ottimo italiano e con una semplicità disarmante racconta la sua missione.

La chiesa cristiana in Palestina è un mosaico di confessioni religiose impegnate nella:

- formazione delle nuove generazione con scuole di ogni grado;
- vicinanza alle persone, oggetto quotidianamente di ingiustizi e molestie, assistenza medica, sostegno alle famiglie dei palestinesi imprigionati;
- presenza viva perchè la Terra Santa non diventi un museo;
- dialogo interreligioso.

“Sono un palestinese, un arabo, la mia cultura è araba e mi preoccupa molto il fondamentalismo islamico, ma ancora di più il fondamentalismo ebraico. I coloni ebrei arrivano e sgomberano interi villaggi palestinesi, tagliano gli ulivi (unico sostentamento per alcune comunità) con la Bibbia in mano”.

La Bibbia, la stessa Bibbia è il fondamento per i coloni ebrei che rivendicano la terra “promessa” e per i palestinesi cristiani che patiscono sofferenze, costretti ad abbandonarla.

Ma nella Bibbia c'è scritto: *“Del Signore è la terra e quanto contiene”* (Sal 24,1) – *“Mia è la terra”* (Lv 25, 23). Solo un'interpretazione obiettiva del concetto di terra dell'Antico Testamento e una teologia della giustizia, potrà permettere ai due popoli di vivere in armonia sulla stessa terra.

Spesso si sente parlare di conflitto mediorientale, ma secondo padre Jamal è corretto parlare di occupazione. Nei suoi 48 anni di vita, ha vissuto sempre sotto l'occupazione israeliana che si tramuta

nella quotidianità in apartheid. Partendo dal suo vissuto, Padre Jamal si dice stupito dalla *“Non decisione”* del governo italiano nel riconoscere lo stato palestinese.

“Come si fa a non votare favorevolmente all'auto-determinazione di un popolo che subisce una profonda ingiustizia? Chi non prende posizione, sta dalla parte degli oppressori”.

“Effetto della giustizia sarà la pace, frutto del diritto una perenne sicurezza” (Is 2, 17)

Grazie infinite padre Jamal.

Anna



Pellegrinaggio a Lourdes dell'Unitali

Eccoci, siamo pronti per la partenza, la nostra destinazione è Lourdes.

Un anno è passato e fra poco incontreremo ancora i nostri amici ammalati e le persone anziane.

Assieme ai medici, alle sorelle ed ai colleghi barellieri, accompagnati dalle preghiere di tutta la comunità, cercheremo con tanto amore di portare un po' di sollievo e di serenità a chi

soffre, durante il viaggio e durante la permanenza a Lourdes.

Niente ci rende più felici del sorriso che troviamo sulle persone che aiutiamo, e sapere che quel sorriso ci accompagna lungo tutto il percorso, è la più bella ricompensa che possiamo desiderare.

In questo viaggio fatto di amore e dedizione per gli altri, l'emozione più forte si prova con la preghiera davanti alla Grotta della Madonna, dove, a notte inoltrata, la preghiera diventa un colloquio con una amica, l'Immacolata Concezione. Durante il pellegrinaggio, il miracolo di Lourdes, accarezza anche tutti noi e ci fa dimenticare i problemi materiali che, abbiamo chiuso nel cassetto alla partenza, e che al ritorno, senz'altro affronteremo con spirito diverso, carichi dell'amore ricevuto.

Tutta la Comunità di Bussolengo augura al nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale un proficuo lavoro



I Salmi e il suono delle parole

Cammino quaresimale di approfondimento e comprensione del Libro dei Salmi per scoprire che la Parola di Dio si legge con gli occhi, ma si ascolta con il cuore.

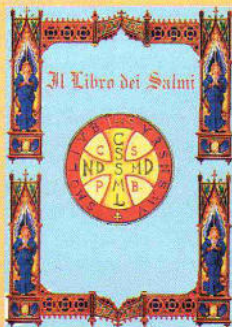
La catechesi per la Quaresima nella nostra Parrocchia ha proseguito il percorso iniziato in Avvento, continuando la lettura del Libro dei Salmi, uno dei 72 libri che compongono la Bibbia.

Questa scelta felice ci ha permesso di stare ancora un po' dentro questo testo affascinante, vasto e composito, come abbiamo capito, dove la realtà di Dio si intreccia con la realtà dell'uomo.

Nelle parole dei Salmi infatti troviamo tutta la vita, le situazioni faticose, i drammi e le gioie dell'umanità di tutti i tempi e luoghi, e quindi anche le nostre, con espressioni, invocazioni, anche maledizioni, molto concrete e umane.

A noi che oggi preghiamo con i Salmi, spesso sfuggono molti simboli e metafore presenti nei testi: provengono da contesti storici lontani nel tempo, da luoghi altrettanto remoti, da stili di vita diversi, espressi con un linguaggio non sempre immediato.

Questa catechesi sui Salmi, insieme alle informazioni storiche e culturali, ci arricchisce ed è essenziale per approfondire la nostra conoscenza dei testi sacri. Ci permette così di sintonizzarci con coloro che ci hanno preceduto e che hanno scritto questi Salmi, facendo quasi l'esperienza di



pregare oggi insieme a loro, superando la barriera dello spazio geografico e del tempo.

Una cosa che mi ha colpita particolarmente in questi incontri è stato il tentativo di avvicinarci al linguaggio, per capire il vero senso delle parole scritte, andando oltre la traduzione del testo, che spesso "tradisce" il significato originale.

E' bello scoprire la ricchezza di significato che per esempio ha la parola "peccato", che nel Salmo 50 ci viene descritto come esperienza di ribellione, smarrimento, disarmonia... Anche la stessa parola "Dio" nello stesso Salmo appare come sinonimo di misericordia, pietà, amore...

E il suono di queste parole, nella loro forma originale ebraica, è particolarmente evocativo, è come un respiro che diventa preghiera.

A volte, per la fretta, non ci accorgiamo della bellezza delle singole parole e di come risuonano, anche dentro di noi.

L'augurio è di non lasciarci sfuggire tutte le occasioni di stare "dentro" la Parola di Dio, una Parola che a sua volta ci fa scoprire la bellezza di Dio dentro la nostra vita, in ogni suo aspetto e momento.

Elisa B.

Lettera aperta alla comunità di Bussolengo



Il Centro d'ascolto Caritas di Bussolengo sito in via don Calabria 2, è costituito da volontari appartenenti alle Parrocchie di S. Maria Maggiore, di Cristo Risorto e di S. Vito.

Agiscono secondo le direttive del Centro Caritas di Verona e dei Parroci delle tre parrocchie.

Il gruppo volontari è formato da 14 persone che alternativamente danno la loro disponibilità al mercoledì e al sabato, dalle 9.30 alle 12.30, per ascoltare e per consegnare dei beni di primo consumo alle persone che si trovano in condizioni di forte difficoltà.

Inoltre, il parroco don Giorgio, con delle volontarie, ha messo a disposizione ogni giovedì, la mensa del Centro Parrocchiale di Santa Maria Maggiore per fornire a chi ne ha bisogno un pasto caldo, con la prerogativa di poter ampliare questo progetto.

Le persone che mediamente vengono assistite da Caritas in via continuativa sono 225, appartenenti a 66 nuclei familiari, e 41 in via saltuaria appartenenti a 11 nuclei familiari. Vi sono situazioni molto difficili, famiglie che si confrontano giornalmente con la dura realtà, per poter avere un pezzo di pane, pagare le bollette dell'energia elettrica e del gas. Inoltre queste persone sono oppresse dal peso dell'abbandono e dall'esclusione dalle classi socialmente ritenute superiori.

Spesso dimentichiamo che queste persone sono nostri fratelli e stanno subendo una situazione di forte disagio che noi con poco sforzo potremmo alleviare. Basta anche un piccolo gesto, ma unito ad altri, assume quell'energia necessaria per riuscire a dare un po' di

serenità a coloro che da molto tempo non godono questo sentimento.

La serenità dovrebbe essere patrimonio di tutti, purtroppo nella società in cui viviamo molti ne sono stati privati.

Tanti oggi sono pronti a parlare, pochi ad ascoltare. Ascoltando si può aiutarli nel loro difficile cammino, ma esistono varie forme di ascolto: dal sentire con le orecchie, all'udire con la mente, al cogliere con il cuore quest'ultimo gesto genera il vero aiuto.

Noi cristiani dobbiamo essere i primi ad adottare un vero atteggiamento di fratellanza, togliendo ogni pregiudizio verso l'altro e dobbiamo sentirci felici quando aiutiamo qualcuno.

La Caritas ha anche l'obbiettivo di sensibilizzare la comunità alla carità, all'ascolto e alla donazione.

La Caritas di Bussolengo è a disposizione di chiunque voglia fare un gesto d'amore, per raccogliere eventuali offerte sia di cibo, sia di vestiario che di denaro. Si può far questo rivolgendosi alla Sede il mercoledì o il sabato negli orari sopra esposti, mentre il vestiario si può consegnare il martedì dalle ore 15.00 alle 16.00 presso il locale Caritas sito alla Parrocchia di Cristo Risorto.

Fin d'ora ringraziamo coloro che sensibilmente vorranno svolgere un gesto di solidarietà per alleviare le sofferenze di questi nostri fratelli.

*Centro d'ascolto Caritas
di Bussolengo*

Appuntamenti estivi

CAMPO SCUOLA 2015

Dal **14 al 21** giugno: prima e seconda media

Dal **21 al 28** giugno: quarta e quinta elementare

Questi camposcuola si svolgeranno in località Carbonare di Folgaria (Tn)

Dal **23 al 30** agosto: terza media e adolescenti

Il campo adolescenti si svolgerà a Gorgusello, vicino a Molina e Breonio (Vr)

Dal **2 al 9** agosto a Roma con il CPG (Centro di Pastorale Giovanile) per 17enni (nati nel 1998)

Le date sono ancora da decidere...

GREST 2015

Anche quest'anno la nostra parrocchia organizzerà presso il centro sociale il Grest dal 6 al 31 luglio.

Le date per le iscrizioni e per le riunioni genitori verranno comunicate nei prossimi numeri del



e i contadini

A Expo 2015, può sembrar curioso, mancavano i contadini.

E se il tema scelto per l'Esposizione Universale di Milano 2015 è "Nutrire il pianeta, energia per la vita" non poteva mancare quanti lavorano per procurare il cibo.

A portarli ci ha pensato Carlo Petrini, fondatore e anima di Slow Food (*Slow Food è una associazione no-profit, pensata come risposta al dilagare del fast-food, dello junk-food; alle abitudini frenetiche, non solo alimentari, della vita moderna. Slow Food studia, difende, e divulga, le tradizioni agricole ed enogastronomiche di ogni parte del mondo e si impegna per la difesa della biodiversità e dei diritti dei popoli alla sovranità alimentare, battendosi contro l'omologazione dei sapori, l'agricoltura massiva, le manipolazioni genetiche*). Petrini ha lanciato una edizione straordinaria di Terra Madre, il progetto che dieci anni fa ha creato una rete di dialogo e solidarietà tra le comunità di produttori di cibo di tutto il mondo.

Viviamo in un mondo dominato dal profitto e quindi dal mercato e certamente le istituzioni e i governi che accettano di partecipare a Expo 2015, nella stragrande maggioranza dei casi, non porteranno a Milano le ragioni della

sostenibilità, ma le ragioni del mercato.

"I contadini fanno molto di più che produrre cibo: ci insegnano a proteggere i semi, le piante, l'acqua e i suoli e ci mostrano come gioire della bellezza delle piccole cose, come apprezzare quella saggezza che ci permette di proteggere la Terra e le generazioni future. Servono cambiamenti radicali, è per questo che chiediamo ai giovani di raggiungerci a Milano, per confrontarsi e creare il sistema alimentare del futuro, perché saremo noi, tutti insieme, a nutrire il Pianeta".

L'appuntamento è per il 3 di ottobre al Forum di Assago con 5000 contadini, pescatori, apicoltori, cuochi provenienti da tutto il mondo.

Il tema di fondo è tornare a dare valore a chi il cibo lo produce.

L'obiettivo è quindi quello di coinvolgere il più possibile i giovani e far capire che si può cambiare il sistema alimentare rispettando le risorse del pianeta

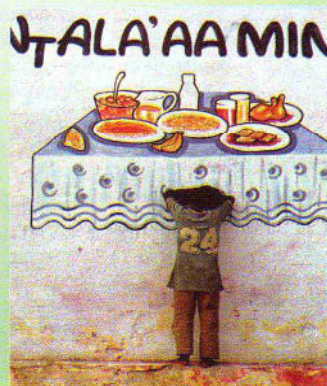
"Chiameremo a raccolta i giovani contadini sotto i 40 anni. Li chiameremo dagli sperduti villaggi delle Ande, nella foresta dell'Amazzonia, nella profonda Africa o nel Nord Europa e li porteremo qui, per dargli un momento di confronto. Torneranno al loro villaggio con una grande forza in più: l'autostima e sapere che non sono soli".

Cibo e religione

CIBO ED EBRAISMO

Se il fine ultimo dell'evento rivelatore è quello, come raccontato nelle pagine del libro dell'Esodo, di entrare in una terra "dove scorre latte e miele", dove cioè ci sia cibo in abbondanza per tutti, la tradizione ebraica logicamente chiarisce il suo rapporto con il cibo. Le cui norme alimentari (*kasherut*) ricordano che davanti al cibo, che colma il bisogno umano, c'è la benedizione (*berakà*): esso è dono di Dio.

Oltre la distinzione tra sacro e profano, il cibo è benedizione che impegna alla condivisione per non diventare maledizione (in ebraico il pane, *lehem*, richiama la parola violenza, *lahem*).



GENitori ADOlescenti...nuovi perCorsi

Riprendono gli incontri tra genitori per esplorare, capire, comprendere il mondo fantastico e complesso degli ADOlescenti (e GIOvani).

Don Elvis e il gruppo "genitori ADOlescenti" hanno programmato due incontri (che potrebbero essere anche di più) per tutti quei GENitori che pensano di non aver esaurito il loro compito dopo la terza media o dopo la cresima del proprio figlio.

L'idea è che, anche quando ormai i nostri figli sono "ormai diventati grandi", noi siamo e saremo sempre i loro genitori, la loro mamma ed il loro papà: ma come?

Siamo preparati oppure abbiamo bisogno di suggerimenti e/o di confrontarci tra genitori?

Nel periodo di vita più bello, a volte più complesso e di grandi trasformazioni dei nostri ragazzi, talvolta è difficile comprendere cosa succede, come cambiano i nostri bimbi: in alcuni momenti non li riconosciamo più!

Come fare? Cosa dire? Come porsi? Come agire? Seguire la massa o cosa fare?



Allora abbiamo pensato che incontrarci insieme, discutere assieme e confrontarsi, sia un'ottima occasione di crescita per i genitori. Lo faremo accompagnati da un facilitatore.

Le date degli incontri sono **Mercoledì 29 aprile** e **Mercoledì 06 maggio alle 20.45** al Centro Sociale con Dario Boschetto.

La novità di questa volta è che sarà un percorso su due binari: uno fatto dagli adolescenti ed uno dai genitori. Anche i ragazzi, infatti, si incontreranno con Dario sulle stesse tematiche (o quasi), per poi provare ad arrivare a trovarsi ed incontrarsi tra genitori e figli.

Il progetto è davvero ambizioso, ma davvero nuovo e diverso dai "soliti" incontri cattedratici.

Per questioni organizzative e di (nuovo) metodo di lavoro invitiamo gli interessati a prenotarsi in canonica da Don Elvis oppure via mail a: **genitori@noibussolengo.it** poiché i posti (purtroppo) saranno necessariamente limitati.

Don Elvis ed i "genitori ADOlescenti"

NOI formazione

Il consiglio direttivo provinciale dell'associazione NOI ha organizzato una serie di incontri zionali per i presidenti, vice-presidenti, segretari e consiglieri dei circoli NOI della provincia. Gli incontri sono stati suddivisi in due parti.

La prima parte sarà dedicata al valore ed al significato del volontariato e della collaborazione dei circoli NOI con la parrocchia,

La seconda parte alla formazione e sensibilizzazione burocratica, questioni dedicate principalmente a tutti i componenti dei direttivi dei circoli.

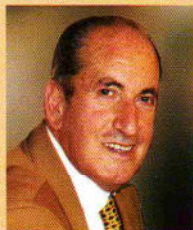
Un incontro sarà fatto anche a Bussolengo

Lunedì 20 aprile alle ore 21.00.

Saranno presenti molti circoli della zona ovest di Verona.

In questa occasione invitiamo tutti i volontari del circolo NOI P.G. Frassati di Bussolengo a partecipare alla prima parte dell'incontro, perché sarà un'ottima occasione di riflessione sul servizio di volontariato che stiamo facendo, oltre ad un momento di incontro tra volontari.

Matteo Franceschini
Direttivo provinciale NOI Associazione



Giovanni Banterla

Alpino

Segretario Ass. C.R.

Volontario Circolo NOI

Ricordiamo con affetto e gratitudine Giovanni, per l'impegno e la disponibilità dimostrata in questi anni presso il Circolo NOI.

Attivo in ambito sociale, ha sempre dimostrato continuità, lavorando con passione e generosità; punto di riferimento all'interno del Gruppo e dell'Associazione.

ATTIVITÀ DEL CIRCOLO NOI PIER GIORGIO FRASSATI

AAA....GIOvani cercano!

Ciao a tutti, siamo i JO2, vogliamo presentarci e fare una proposta a tutti gli ADULTI ed associazioni di volontariato della comunità.

Siamo un gruppo di oltre una trentina di giovani (alcuni nella foto qui sotto) che da qualche tempo (assieme ai "genitori ADOlescenti" ex "genitori del sabato sera") anima il centro sociale per tutti gli ADOlescenti ed i GIOvani.

Fino ad ora abbiamo fatto ed organizzato feste "alternative" per i giovani dai 14 anni in su, in cui la nostra "alternativa" consiste nel proporre un modo di divertirsi sano, senza eccessi e senza l'uso di alcolici e/o altre sostanze (non è semplice andare controtendenza!).

La nostra proposta sta facendo "tendenza" in altre parrocchie ed in altri circoli e (per chi non lo sapesse) siamo stati anche in arcivescovado a fare servizio "no-alcohol inside".

Pensando con Don ELVIS ed assieme ai "genitori del sabato sera" il gruppo ORA vorrebbe provare ad animare un po' l'estate 2015 al centro sociale per tutta la comunità, ovvero per tutte le fasce di età: ragazzi, giovani, adulti, magari passando dalle FAMIGLIE (cioè grandi e piccini).

È una grande sfida e, pensiamo, sia davvero importante!

Per fare ciò abbiamo bisogno di tutti, soprattutto degli ADULTI: di mamme, papà, nonni e nonne che insieme a noi si mettano (come noi) a servizio per creare occasioni di incontro (anche ludiche) per la nostra comunità: per tutti.

Vogliamo coinvolgere in questo progetto anche tutte le tante associazioni di volontariato di Bussolengo (soprattutto quelle che usano il Centro Sociale).

L'appuntamento è per SABATO 18 APRILE alle ore 16.30 al Centro Sociale in cui avremo modo di conoscerci e presentarvi già qualche progetto: tornei, giochi estivi, una cena comunitaria e molto altro.

Se sei uno di quelli che si lamenta perché d'estate c'è poco o nulla al centro sociale, questa è l'occasione per mettersi in gioco, qualunque sia la tua età!!

Chi non potesse sabato 18, ma volesse mettersi in contatto con noi, lo può fare scrivendo a giovani@noibus-solengo.it oppure a gio4gio.jo2@gmail.com oppure ancora mandando un SMS al 345 8152204 (e verrà richiamato).

ADULTI, VI ASPETTIAMO, NON DELUDETeci... è l'ORA di AGIRE, l'estate ci aspetta!

Firmato i JO2 con Don Elvis ed i "genitori ADOlescenti"



DIPINTI CHIESA
PARROCCHIALE

DAVIDE E ABIGAIL

Il quadro, del XVIII° sec., è attribuito a Simone Brentana (1656-1742) e si trova sul lato sinistro del coro posto dietro l'altare maggiore.

Illustra l'incontro di Davide con Abigail moglie di Nabal, ricco proprietario di greggi, al quale Davide aveva chiesto una cospicua somma per sovvenzionare le sue imprese, minacciando di uccidere tutti i figli maschi della sua tribù.

Davanti al rifiuto di Nabal, quando Davide stava per mettere in atto le sue minacce, Abigail, con un carico di doni gli andò incontro per



intercedere in favore del marito. Davide dopo aver ascoltato le scu-

se della donna, accettò i doni e la mandò in pace.

CALENDARIO APRILE 2015

Mercoledì	1 aprile	ore 20.30	Mercoledì Santo Confessione adolescenti
Giovedì	2 aprile	ore 17 e 20.30	GIOVEDÌ SANTO Messa della Cena del Signore
Venerdì	3 aprile	ore 15.00	VENERDÌ SANTO Azione liturgica passione e morte del Signore
Sabato	4 aprile	ore 20.30 ore 21.00	Via Crucis cittadina VEGLIA PASQUALE Celebrazione Battesimi
Domenica	5 aprile		PASQUA DI RISURREZIONE
Lunedì	6 aprile		Pellegrinaggio a Lourdes dal 6 al 12 con l'Unitalsi
Giovedì	9 aprile		Catechesi ragazzi I - II media e cresimati
Venerdì	10 aprile		Catechesi ragazzi III - IV - V elementare
Sabato	11 aprile		Catechesi ragazzi III - IV - V tempo pieno I - II elementare
Lunedì	13 aprile	ore 20.30	Consiglio Pastorale
Martedì	14 aprile	ore 20.30	Gruppo Unitalsi
Giovedì	16 aprile		Catechesi ragazzi I - II media e cresimati
Venerdì	17 aprile		Dal 17 al 19 aprile uscita Gruppo famiglie
Giovedì	23 aprile		Catechesi ragazzi I - II media e cresimati
Venerdì	24 aprile	ore 20.30	Genitori e padrini Battezzandi Catechesi ragazzi III - IV - V elementare
Domenica	26 aprile	ore 17.00 ore 11.15	S. Messa Agespha Ritiro genitori e bambini di I Comunione Battesimi
Giovedì	30 aprile		Catechesi ragazzi I - II media e cresimati
Venerdì	1 maggio	ore 10.00 ore 20.30	Celebrazione I comunione Apertura mese di maggio
Sabato	2 maggio		Pellegrinaggio dal 2 al 9 maggio

MAGGIO

anagrafe Mensile

Defunti

Bantera Giovanni	anni 78
Bonometti Luciano	anni 65
Bozzini Ida	anni 91
Viviani Maria	anni 71
Lombardi Francesco	anni 75
Smurra Luigi	anni 49
Aldrighetti Nadia	anni 53
Marconi Rita	anni 74
Pizzini Cristina	anni 37
Adami Leda	anni 91
Cestaro Antonio	anni 85
Motta Maria Assunta	anni 79

orario SANTE MESSE

serali

Parrocchia di Santa Maria Maggiore (Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)	
feriali	8.30
prefestiva	
festive	7.00 8.30 10.00 11.15 12.30*
	*Comunità Ghanese (lingua inglese)
Ospedale	
festive	9.30 (nei reparti)
Parrocchia di Cristo Risorto (Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)	
feriali	8.30
	**Martedì - Giovedì escluso Luglio e Agosto
prefestiva	
festive	8.30 10.00 11.15
festive Luglio Agosto	8.30 10.30
Parrocchia di San Giovanni Battista (Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)	
feriale	8.00
prefestiva	
festive	8.00 10.30
Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso (Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)	
feriali	6.30 7.30 9.00
prefestiva	
festive	6.30 8.30 10.00 11.30